Il corso "C.5-1. Teoria filosofica del pensiero e della metodologia"

Generalità:

Questo corso costituisce un'introduzione propedeutica e filosofica ai fondamenti della conoscenza umana, del ragionamento e della ricerca scientifica. Il programma è strutturato attorno a tre pilastri principali: l'ontologia (la teoria della realtà, nella quale occupano una posizione centrale l'"essere" e "ciò che è", i concetti trascendentali e le leggi fondamentali dell'essere), l'armologia (la teoria dell'ordine e della comparazione, che studia la struttura delle analogie, l'induzione sommativa, le opposizioni e l'analisi metodica) e la logica con la metodologia (la teoria formale del pensiero relativa ai concetti, ai giudizi e ai sillogismi, che conduce a metodologie scientifiche quali la fenomenologia, il formalismo, il metodo assiomatico-deduttivo e il metodo riduttivo). Nel loro insieme, questi pilastri forniscono una base metodologica per rendere intelligibile la realtà ordinata e analizzare criticamente i presupposti delle scienze specialistiche.

1: Ontologia – La teoria della realtà e dei suoi fondamenti

Il corso si apre con l'ontologia, o teoria della realtà, che costituisce il nucleo essenziale della filosofia. La filosofia non viene intesa qui come un passatempo superficiale o un'ideologia, bensì come un sistema verificabile di conoscenze sulla realtà e come ricerca fondamentale sui presupposti delle scienze specialistiche. Mentre le scienze specialistiche indagano ambiti specifici, l'ontologia analizza i loro presupposti e le loro condizioni di possibilità («dialettica regressiva»).

Al centro dell'ontologia si trova la distinzione tra l'«essere» (la realtà nel suo complesso) e «ciò che è» (qualsiasi fenomeno concreto o mentale). Nell'ambito della teoria classica dei concetti, si distingue fondamentalmente tra existentia (l'esistenza effettiva o la questione se qualcosa esista) ed essentia (il modo di essere / la forma essenziale o la questione di che cosa sia qualcosa). Ogni ente presenta sei proprietà trascendentali: è un ente (ens), una cosa esistente in sé (res), distinguibile dalle altre (aliquid), possiede una forma essenziale (forma), costituisce un'unità interiore (unum), è conoscibile dalla mente (verum) ed è suscettibile di valutazione (bonum).

La realtà ordinata obbedisce a rigide leggi dell'essere che costituiscono il fondamento di ogni ragionamento logico:

1. La legge d'identità: Ciò che è (così), è (così).

2. La legge di non contraddizione (incoerenza):

Qualcosa non può essere così e non essere così contemporaneamente.

1. La legge del terzo escluso: Qualcosa è così oppure non è così; non esiste una terza possibilità.

2. Il principio di ragion sufficiente: Ogni cosa ha una ragione necessaria o sufficiente, principio che C.S. Peirce sviluppa sotto forma di abduzione o ipotesi esplicativa.

Inoltre, l'ontologia tratta le modalità (modalità fisiche come necessità, possibilità e contingenza, nonché modalità etiche come dovere e permesso) e l'ontologia intenzionale, nella quale la coscienza umana, attraverso il cogito (Agostino, Cartesio, Kant, Husserl), è rivolta alla realtà come oggetto di conoscenza, sentimento e volontà.

2: Armologia – La teoria comparativa dell'ordine e dell'organizzazione

L'armologia studia la struttura ordinata della realtà e si fonda sulla massima di Tommaso d'Aquino: «Sapientis est ordinare» (spetta al sapiente mettere ordine). Il nucleo dell'ordinamento è la teoria dell'analogia, ossia il riconoscimento di identità parziali tra dati diversi mediante il metodo comparativo (approccio comparativo).

Nell'ambito dell'armologia si distinguono diverse forme di confronto e ordinamento:

- Confronto tropologico: Forme figurate del linguaggio nelle quali vengono conservate identità parziali, come la metafora (relazione di somiglianza), la metonimia (relazione di associazione) e la sineddoche (relazione tra parte e tutto).
- Induzione sommativa (totalizzazione): Elencare e riunire tutti i singoli elementi di una raccolta o di un sistema verificato in un insieme (inventario).
- Questa si contrappone all'induzione amplificativa, che generalizza da campioni verificati a casi non esaminati. Il corso analizza la psicologia della sommatoria attraverso le fasi mantiche, intuitive (Poincaré), generative e dello sviluppo infantile (Jean Piaget).
- Antitetica e taseologia (teoria delle opposizioni e delle tensioni): Analisi delle coppie di opposti (diadi/triadi) e delle tensioni dinamiche tra poli nella natura, nella psicologia e nella cultura.
- Ordinamento metodico e sperimentalismo: Applicazione di regole di esclusione e tabelle per l'analisi causale, come formulate da Francis Bacon (tabelle di presenza, assenza e grado) e John Stuart Mill (metodo delle variazioni concomitanti). Ciò culmina nello sperimentalismo di John Dewey, nel quale un'idea funge da lemma strumentale (ipotesi di lavoro) per trasformare sistematicamente una situazione problematica.

3: Logica formale – Concetti, giudizi e ragionamenti

La logica formale è la scienza delle regole del pensiero che evitano le contraddizioni e garantiscono la coerenza dei processi di ragionamento. Comprende tre operazioni mentali successive:

1. Teoria dei concetti (Conceptus):

Un concetto o un'idea è la rappresentazione mentale semplice di un ente. Ogni concetto presenta due dimensioni: il contenuto concettuale (comprehensio, l'insieme delle proprietà caratteristiche) e l'estensione concettuale (extensio, l'insieme degli individui ai quali il concetto si applica). Contenuto ed estensione sono inversamente proporzionali. Oltre ai concetti universali, il corso tratta la teoria idiografica o individuologica dei concetti, che studia ciò che è singolare e unico (come sviluppato dalla Scuola di Coimbra e attraverso l'induzione convergente).

2. Teoria del giudizio (Judicium):

Il giudizio è l'operazione mentale nella quale due concetti (soggetto e predicato) vengono collegati o separati. Nel senso di Bernard Bolzano, la logica si occupa delle «proposizioni in sé», indipendentemente dalla loro espressione psicologica.

3. Teoria del ragionamento (sillogistica):

Il sillogismo ricava necessariamente una conclusione da due premesse. C.S. Peirce distingue tre forme fondamentali di ragionamento:

Deduzione: La combinazione di una regola e di un'applicazione conduce a un risultato necessario (analitico).

Induzione: La combinazione di un'applicazione e di un risultato conduce a una regola generale (sintetico).

Abduzione: La combinazione di un risultato e di una regola conduce a un'ipotesi o a una spiegazione probabile.

4: Metodologia ed epistemologia delle scienze

La metodologia (logica applicata) tratta l'applicazione mirata delle leggi logiche a specifici ambiti del sapere. Una scienza specialistica viene definita come un sapere sistematico, intersoggettivo e organizzato in modo secolare, dotato di uno specifico oggetto materiale e formale.

Il corso distingue quattro grandi metodologie scientifiche:

1. Il metodo fenomenologico (Brentano, Husserl):

Si concentra sull'intuizione eidetica diretta dell'essenza dei fenomeni nella coscienza, sospendendo temporaneamente i pregiudizi e l'esistenza extramentale (epochè).

2. Il formalismo e il calcolo:

La riduzione delle operazioni mentali alla combinazione meccanica di segni grafici privi di significato, secondo regole sintattiche formalizzate (come nell'aritmetica, nella logistica e nelle operazioni informatiche).

3. Il metodo assiomatico-deduttivo (Hilbert, Cavaillès, Lakatos):

Parte da enunciati fondamentali non dimostrati (assiomi) e da regole d'inferenza per dimostrare, attraverso passaggi progressivi o regressivi, una catena ininterrotta di proposizioni logicamente necessarie.

4. Il metodo riduttivo (Claude Bernard, A.D. de Groot):

Il ciclo empirico-scientifico classico delle scienze esplicative. Si articola in cinque fasi successive:

1) osservazione dei fatti,
2) formulazione di un'ipotesi esplicativa (abduzione),
3) deduzione di previsioni verificabili,
4) verifica empirica (verificazione e falsificazione popperiana), e
5) valutazione del risultato.